

[ IL BILANCIO DELLA SKYRACE ]

# I «Laghi del Bitto» consacrano anche Spini

*Il morbegnese è stato stratosferico: con lui e la Rossi il Team Valtellina ha fatto festa*

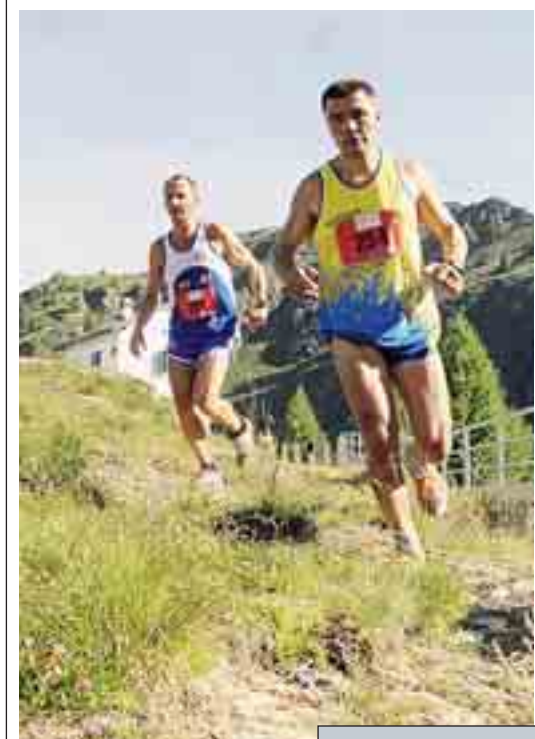
**MORBEGNO** Dopo 5 anni, il bergamasco Paolo Gotti è finalmente riuscito a porre la propria griffe al Giro dei laghi del Bitto. Presentatosi in grande spolvero alla Skyrace della Valgerola, il portacolori del Valetudo Skyrunning ha portato a termine una prova tutta all'attacco. «Si è partiti davvero forte, ma sapevo di stare bene e la cosa non mi ha granché preoccupato - ci ha confidato al traguardo -. All'altezza di Pescegallo ho staccato Dario Songini e Paolo Colombo andando in fuga». Per guadagnare un tanto agognato primo posto restava da battere un ultimo avversario: «Sull'ultima discesa mi ha raggiunto Fabio Bonfanti, gli ho però preso quei 100 m che ho tenuto sino al traguardo».

Sempre sulla 32 km, per soli 6" il fiorista d'Ardenno Dario Songini non è invece riuscito a salire sul podio: «Quando alla mattina ho visto la lista partenti, non pensavo neppure di entrare nei 5, e invece sono riuscito a farmi onore. All'altezza del Rifugio Falck ero addirittura 3°, ma poi mi è arrivato dietro uno specialista delle discese come Carlo Bellati. Facevamo spola, io rientravo sul corribile e lui mi staccava nei tratti tecnici. Alla fine gli ho recuperato l'impossibile, ma non ce l'ho fatta a passarlo. Va bene così. Ora nel mirino ho la gara di casa, il Trofeo Daniele in programma per domenica 3 agosto in Valmasino». Vera regina della Valgerola si è rivelata la malenca Raffaella Rossi.

Per lei un netto successo in 4h44'58". Crono che di fatto polverizza il 4h5021" fatto registrare lo scorso anno dalla morbegnese Sabina Bottà. «Questa è una gara che ho sempre sofferto, invece stavolta sono riuscita a impormi senza grossi problemi. Direi che è andata benissimo». Ma quello della Rossi non è stato il solo successo targato Team Valtellina. Sulla 19 km, uno stratosferico Davide Spini ha infatti regolato avversari di indiscusso valore quali Graziano Zugnoni e Michele Semperboni. «Sono soddisfatto - ha commentato il venticinquenne morbegnese -. Sulla prima salita Zugnoni e Semperboni sono partiti davvero forte, ma sapevo che la gara era ancora lunga».

Passato il bergamasco, Spini ha messo nel mirino pure il mezzofondista di Piagno: «A Salmurano eravamo assieme, ma nel tratto che porta ai Denti della Vecchia si è staccato. Ciò mi ha permesso di "tirare i remi in barca" nella discesa finale». Risultati alla mano il responsabile del comitato organizzatore Renzo Maxenti non poteva che essere soddisfatto. «Tra 19 e 32 km abbiamo avuto 180 concorrenti, ma ciò che più impressionava era il livello della lunga. Anche grazie al meteo, meglio di così non poteva andare». Guardando al futuro: «Abbiamo grandi progetti, ma per il momento ci godiamo il successo dell'edizione 2008».

**Maurizio Torri**



Una fase della corsa